



GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2017

“Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente”

Proposta di celebrazione

11 febbraio 2017

CANTO DI ESPOSIZIONE: INNI E CANTI

Inni e canti sciogliamo fedeli
al divino Eucaristico Re:
Egli ascoso nei mistici veli
Cibo all' alma fedele si diè

*Dei Tuoi figli lo stuolo qui pronò
O Signor dei potenti ti adora
Per i miseri implora perdono
Per i deboli implora pietà.*

Sotto i veli che il grano compose,
Su quel trono raggiunte di Luce,
Il Signor dei Signori si ascose,
Per avere l'impero dei Cuor.

O Signor che dall' ostia radiosa
Sol di pace ne parli e d'amor,
In te l'alma smarrita riposa,
In te spera chi lotta e chi muor.

CELEBRAZIONE DEL ROSARIO EUCARISTICO MISTERI GAUDIOSI

“Meditare i misteri gaudiosi significa entrare nelle motivazioni ultime e nel significato profondo della gioia cristiana. Maria ci conduce ad apprendere il segreto della gioia cristiana, ricordandoci che il cristianesimo è innanzitutto euangelion, buona notizia, che ha il suo centro, anzi il suo stesso contenuto, nella persona di Cristo, il Verbo fatto carne, unico salvatore del mondo” (Giovanni Paolo II)

1° MISTERO GAUDIOSO : L'annunciazione dell'Angelo a Maria

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazareth, a una vergine di nome Maria. L'angelo entrato da lei le disse: “Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te: ecco, darai alla luce un figlio e lo chiamerai Gesù. (Lc. 1,26-28; 31)

La “Sapienza del cuore” è quella che la Vergine Maria dimostra di avere

nell'ascoltare l'annuncio di Dio, grazie alla quale pronunzia con convinzione il suo sì. Che ciascuno di noi, guidato dalla Sapienza del Cristo, sappia pronunciare il suo sì nella salute e nella malattia.

AVE MARIA DI LOURDES

E' l'ora che pia la squilla fedel,
le note c'invia dell'Ave del ciel.

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

2° MISTERO GAUDIOSO :

La visita di Maria a Santa Elisabetta

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta, che appena udì il saluto di Maria, fu piena di Spirito Santo. (Lc. 1,39-41)

La "sapienza del cuore" spinge la Vergine Maria a correre per assistere la cugina Elisabetta con sollecitudine e prontezza. Che ciascuno di noi, guidato da questo dono divino, possa essere sollecito a mettersi a servizio dei nostri fratelli poveri e sofferenti, anche quando da questi non giunge richiesta esplicita.

Nel piano di Dio l'eletta sei tu,
che porti nel mondo il Figlio Gesù

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

3° MISTERO GAUDIOSO : La nascita di Gesù

Giuseppe e Maria salirono da Nazareth di Galilea a Betlemme di Giudea e mentre erano là, Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia (Lc. 2,4-7)

La nascita del Figlio di Dio può essere accolta solo da un cuore che scruta ogni giorno il Signore, che vive la sapienza del cuore, per capire che Dio stesso ha sposato e assunto la nostra fragilità e sofferenza. Affinchè ciascuno di noi sappia con il cuore sentire la più profonda gratitudine verso il Signore, e non si scoraggi nella prova e nel dolore.

O vista beata la madre d'amor
si mostra beata raggiante fulgor.

Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

4° MISTERO GAUDIOSO :

La presentazione di Gesù al tempio

Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà consacrato al Signore (Lc. 2,22-23)

L'offerta del Figlio al Padre, con la presentazione al tempio, è vista con la sapienza del cuore da Simeone ed Anna. Che ciascuno di noi possa diventare offerta santa, gioiosa e totale a Dio nel servizio dei fratelli e nell'abbandono alla sua volontà.

Le fulge sul viso sovrana beltà
le aleggia un sorriso che nome non ha
Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

5° MISTERO GAUDIOSO :

Il ritrovamento di Gesù nel Tempio

Il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Dopo tre giorni, lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava (Lc. 2,43; 46)

Solo con la sapienza del cuore Maria può capire ed accettare che il Figlio debba pensare "alle cose del Padre suo". Affinché ciascuno di noi possa accettare la sconfitta apparente della morte e del distacco, come volontà di Dio che ci chiama alla grande festa del Regno.

Di tutti i malati solleva il dolor,
consola chi soffre nel corpo e nel cuor.
Ave, Ave, Ave Maria. (x2)

Al termine della recita dei misteri :

SALVE REGINA

Salve Regina, Madre di Misericordia, vita, dolcezza, speranza nostra, salve. A te ricorriamo esuli figli di Eva. A te sospiriamo, gementi e piangenti, in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del ventre tuo. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.
Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
Padre del cielo, che sei Dio,
Abbi pietà di noi
Figlio, Redentore del mondo che sei Dio
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,
Santa Maria,
Prega per noi
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre della divina grazia,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santità divina
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo
Tabernacolo dell'eterna gloria
Dimora tutta consacrata a Dio
Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,

Kyrie, eleison.
Christe, eleison.
Kyrie, eleison.
Christe, audi nos.
Christe, exaudi nos.
Pater de caelis, Deus,
Miserere nobis.
Fili, Redemptor mundi, Deus
Spiritus Sancte, Deus,
Sancta Trinitas, unus Deus,
Sancta Maria,
Ora pro nobis.
Sancta dei Genitrix,
Sancta Virgo virginum,
Mater Christi,
Mater Ecclesiae,
Mater divinae gratiae,
Mater purissima,
Mater castissima,
Mater inviolata,
Mater intemerata,
Mater amabilis,
Mater admirabilis,
Mater boni consilii
Mater Creatoris,
Mater Salvatoris,
Mater misericordiae,
Virgo prudentissima,
Virgo veneranda,
Virgo praedicanda,
Virgo potens,
Virgo clemens,
Virgo fidelis,
Speculum iustitiae,
Sedes sapientiae,
Causa nostrae laetitiae,
Vas spirituale,
Vas honorabile,
Vas insigne devotionis,
Rosa mystica
Turris davidica,
Turris eburnea,
Domus aurea,
Foederis arca,
Ianua caeli,
Stella matutina
Salus infirmorum,

Rifugio dei peccatori,	efugium peccatorum,
Consolatrice degli afflitti,	Consolatrix afflictorum,
Aiuto dei cristiani,	Auxilium christianorum,
Regina degli Angeli,	Regina Angelorum,
Regina dei Patriarchi,	Regina Patriarcharum,
Regina dei Profeti,	Regina Prophetarum,
Regina degli Apostoli,	Regina Apostolorum,
Regina dei Martiri,	Regina Martyrum,
Regina dei veri cristiani,	Regina Confessorum,
Regina dei Vergini,	Regina Virginum,
Regina di tutti i Santi,	Regina Sanctorum omnium,
Regina concepita senza peccato originale	Regina sine labe originali concepta,
Regina assunta in cielo,	Regina in caelum assumpta,
Regina del santo Rosario,	Regina sacratissimi Rosarii,
Regina della famiglia	Regina familiae
Regina della pace.	Regina pacis.

Agnello di Dio, che togli peccati del mondo <i>perdonaci, o Signore.</i>	Agnus Dei, qui tollis peccata mundi <i>parce nobis, Domine.</i>
---	--

Agnello di Dio, che togli peccati del mondo <i>ascoltaci, o Signore.</i>	Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, <i>exaudi nos, Domine.</i>
---	--

Agnello di Dio, che togli peccati del mondo <i>abbi pietà di noi.</i>	Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, <i>miserere nobis.</i>
--	--

Prega per noi, Santa madre di Dio <i>affinché siam fatti degni delle promesse di Cristo</i>	Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix. <i>ut digni efficiamur promissionibus Christi.</i>
--	---

PREGHIAMO

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ADORAZIONE EUCARISTICA GUIDATA

Saluto del Celebrante:

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

A: *Amen*

C: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

A: *E con il tuo Spirito*

Introduzione

C. Fratelli e sorelle,

nella sua vita mortale Cristo passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. Ancor oggi insieme a sua Madre Maria come buon samaritano viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Vogliamo chiedere al Signore il dono del Suo Spirito che in pienezza scese sulla Vergine Maria, perché come lei in tutta la sua esistenza, anche noi possiamo diventare prossimi ai nostri fratelli. Prepariamoci ad ascoltare con cuore sincero la Parola di Dio, chiedendo perdono dei nostri peccati.

Atto Penitenziale

C. Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, abbi pietà di noi

A. *Signore pietà.*

C. Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, abbi pietà di noi.

A. *Cristo pietà.*

C. Signore, che intercedi per noi presso il Padre, abbi pietà di noi.

A. *Signore pietà.*

PREGHIERA DIALOGATA (a cori alterni)

Momento penitenziale

1. Signore, che hai preso su di te le nostre sofferenze, e hai portato i nostri dolori,
perdonaci per le volte
in cui siamo rimasti insensibili
al dolore del prossimo.

2. Cristo, che nella tua bontà verso tutti sei passato beneficiando e sanando quanti erano prigionieri del male, perdonaci per le occasioni
in cui non abbiamo saputo
essere buoni samaritani.

1. Signore, che hai detto ai tuoi Apostoli di imporre le mani sugli infermi,
perdonaci per le volte
in cui non abbiamo riconosciuto
il tuo volto nel volto di ogni malato.

Momento di Intercessione

2 - O Signore, la malattia ha bussato alla porta della mia vita.

1 - Un'esperienza dura, Signore,
una realtà difficile da accettare.

2 - Eppure, Signore, voglio ringraziarti perché per questa malattia mi hai
fatto toccare con mano la fragilità della vita,
mi hai liberato da tante illusioni.

1 - Ora guardo tutto con occhi diversi:
quello che ho e che sono è un tuo dono.

2 - Ho provato la solitudine, l'angoscia, la disperazione, ma anche l'affetto,
l'amore, l'amicizia
di tante persone.

1 - Signore, anche se mi è difficile, ti dico: sia fatta la tua volontà!

2 - Ti offro le mie sofferenze e le unisco a quelle di Cristo.

1 - Ti prego: benedici tutte le persone che mi assistono e tutti quelli che
soffrono con me.

2 -E, se vuoi, dona la guarigione a me e agli altri.

Momento di lode e ringraziamento (tutti insieme)

Tu solo, o Cristo, manifesti il volto del Padre:
la sua misericordia, la sua tenerezza,
il suo sguardo d'amore.

Tu sei la nostra luce, la nostra speranza, la nostra guarigione, la nostra
pace, la nostra vita.

Tu sei il nostro modello,
ti sei chinato sulla nostra debolezza per sollevarla. Hai preso su di te le
nostre infermità per guarirle. Hai insegnato a vedere te in ogni uomo.

Concedici di essere fermamente stabili nella fede, di avere la salute del
corpo e dello spirito
per poterti lodare.

Se ti guardiamo non moriremo.

Se confessiamo il tuo nome, non andremo perduti. Se ti preghiamo, saremo esauditi.

Donaci forza e costanza nel tuo Spirito
fino alla statura piena e al compimento perfetto.

MISTERO DELLA CENA

Mistero della cena è il Corpo di Gesù.

Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.

E questo pane e vino è Cristo in mezzo a noi.

Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.

Mistero della pace è il Sangue di Gesù.

Il pane che mangiamo fratelli ci farà.

Intorno a questo altare l'amore crescerà.

Mistero della cena è il corpo di Gesù.

Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.

Il pane che spezziamo è Cristo in mezzo a noi.

Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

C. Preghiamo.

O Padre,

tu hai voluto che il tuo Verbo

si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria:

concedi a noi,

che adoriamo il mistero del nostro Redentore,

vero Dio e vero uomo,

di essere partecipi della vita immortale.

Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio

Dal Secondo Libro di Samuele (2Samuele 6,2-4.6-7.9-15)

«Davide si alzò con tutto il suo popolo e partì da Baalà di Giuda per prelevare l'arca di Dio dedicata al Signore degli eserciti che siede sui cherubini. Caricarono l'arca di Dio su un carro nuovo e l'asportarono dalla

casa di Abinadàb. Uzzà e Achìo, figli di Abinadàb, guidavano il carro nuovo. Uzzà stava presso l'arca di Dio e Acheo camminava davanti ad essa. Giunti all'aia di Nacon, Uzzà stese la mano verso l'arca di Dio e la afferrò perché i buoi avevano deviato. Allora si accese l'ira del Signore contro Uzzà e Dio lo abbatté lì per quella temerità ed egli morì presso l'arca di Dio. In quel giorno Davide ebbe timore del Signore e disse: «Come potrà venire da me l'arca del Signore?». Davide non volle trasportare presso di sé l'arca del Signore nella Città di Davide, ma la fece condurre alla casa di Obed-Edom, di Gat. L'arca del Signore rimase tre mesi nella casa di Obed-Edom, di Gat. Il Signore benedisse Obed-Edom e tutta la sua casa. Fu riferito al re Davide: «Il Signore ha benedetto la casa di Obed-Edom e tutte le sue cose, a causa dell'arca di Dio». Allora Davide andò e trasportò con festa l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide. Davide danzava con tutto l'ardore davanti al Signore, cinto di un efod di lino. Così Davide e tutta la casa d'Israele trasportarono l'arca del Signore con acclamazioni e con suono di corno».

L. Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Pausa di riflessione

Salmo responsoriale (Lc.)

Rit. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata. **R/.**

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo é il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. **R/.**

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.. **R/.**

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. **R/.**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 1,39,45)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore»

C. Parola del Signore

A. Lode a te, o Cristo.

CANTO : SYMBOLUM

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria:
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una sola cosa con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so - tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza: altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà:
so che la tua mano forte non mi lascerà.
so che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'Amore, vieni in mezzo a noi:
tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade, poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

Dalla Lettera Apostolica “*Evangelii Gaudium*” (nn. 286, 288)

Maria è colei che sa trasformare una grotta per animali nella casa di Gesù, con alcune povere fasce e una montagna di tenerezza. Lei è la piccola serva del Padre che trasalisce di gioia nella lode. È l'amica sempre attenta perché non venga a mancare il vino nella nostra vita. È colei che ha il cuore trafitto dalla spada, che comprende tutte le pene. Quale madre di tutti, è segno di speranza per i popoli che soffrono i dolori del parto finché non germogli la giustizia. È la missionaria che si avvicina a noi per accompagnarci nella vita, aprendo i cuori alla fede con il suo affetto materno. Come una vera madre, cammina con noi, combatte con noi, ed effonde incessantemente la vicinanza dell'amore di Dio. Attraverso le varie devozioni mariane, legate generalmente ai santuari, condivide le vicende di ogni popolo che ha ricevuto il Vangelo, ed entra a far parte della sua identità storica... È lì, nei santuari, dove si può osservare come Maria riunisce attorno a sé i figli che con tante fatiche vengono pellegrini per vederla e lasciarsi guardare da Lei. Lì trovano la forza di Dio per sopportare le sofferenze e le stanchezze della vita. Come a san Juan Diego, Maria offre loro la carezza della sua consolazione materna e dice loro: «Non si turbi il tuo cuore... Non ci sono qui io, che son tua Madre?».

Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. Guardando a lei scopriamo che colei che lodava Dio perché «ha rovesciato i potenti dai troni» e «ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52.53) è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia. È anche colei che conserva premurosamente «tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Maria sa riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili. È contemplativa del mistero di Dio nel mondo, nella storia e nella vita quotidiana di ciascuno e di tutti. È la donna orante e lavoratrice a Nazaret, ed è anche nostra

Signora della premura, colei che parte dal suo villaggio per aiutare gli altri «senza indugio» (Lc 1,39). Questa dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino verso gli altri, è ciò che fa di lei un modello ecclesiale per l'evangelizzazione. Le chiediamo che con la sua preghiera materna ci aiuti affinché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un mondo nuovo. È il Risorto che ci dice, con una potenza che ci riempie di immensa fiducia e di fermissima speranza: «Io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5).

Pausa di riflessione.

CANTO : DOV'E CARITA' E AMORE

Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi.
Via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge;
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce.

Nell'amore di colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti uniti sentiamoci fratelli
e la gioia diffondiamo sulla terra.

Imploriamo con fiducia il Padre santo
perché doni ai nostri giorni la sua pace:
ogni popolo dimentichi i rancori,
ed il mondo si rinnovi nell'amore.

Fa che un giorno contempiamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio,
e sarò gioia immensa, gioia vera,
durerà per tutti i secoli, senza fine!

“Stupore per quanto Dio compie:

«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49) “”

(Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la XXV Giornata del Malato)

Ponendomi fin d'ora spiritualmente presso la Grotta di Massabielle, dinanzi all'effigie della Vergine Immacolata, nella quale *l'Onnipotente ha fatto grandi cose* per la redenzione dell'umanità, desidero esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza, responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano. Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, *Salute dei malati*, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia. Come santa Bernadette siamo sotto lo sguardo di Maria...Bernadette, dopo essere stata alla Grotta, grazie alla preghiera trasforma la sua fragilità in sostegno per gli altri, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua vita per la salvezza dell'umanità. Il fatto che la Bella Signora le chieda di pregare per i peccatori, ci ricorda che gli infermi, i sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo. A Bernadette Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità, una missione che lei esprime in una misura così alta da diventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento. Chiediamo dunque all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volta anche per le cose più elementari, ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri. Lo sguardo di

Maria, *Consolatrice degli afflitti*, illumina il volto della Chiesa nel suo quotidiano impegno per i bisognosi e i sofferenti. I frutti preziosi di questa sollecitudine della Chiesa per il mondo della sofferenza e della malattia sono motivo di ringraziamento al Signore Gesù, il quale si è fatto solidale con noi, in obbedienza alla volontà del Padre e fino alla morte in croce, perché l'umanità fosse redenta. La solidarietà di Cristo, Figlio di Dio nato da Maria, è l'espressione dell'onnipotenza misericordiosa di Dio che si manifesta nella nostra vita – soprattutto quando è fragile, ferita, umiliata, emarginata, sofferente – infondendo in essa la forza della speranza che ci fa rialzare e ci sostiene... Fratelli e sorelle tutti, malati, operatori sanitari e volontari, eleviamo insieme la nostra preghiera a Maria, affinché la sua materna intercessione sostenga e accompagni la nostra fede e ci ottenga da Cristo suo Figlio la speranza nel cammino della guarigione e della salute, il senso della fraternità e della responsabilità, l'impegno per lo sviluppo umano integrale e la gioia della gratitudine ogni volta che ci stupisce con la sua fedeltà e la sua misericordia.

Pausa di riflessione.

TE AL CENTRO DEL MIO CUORE:

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.
La stella polare fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli carissimi, la Vergine Maria per prima ha conosciuto e annunciato la grandezza delle opere salvifiche di Dio. Al suo amato Figlio rivolgiamo la nostra preghiera.

Rit. *Ascolta o Signore la nostra preghiera.*

Per il Papa e il Collegio Episcopale. Siano testimoni e maestri per la Chiesa tutta nel riconoscere la grandezza delle opere che Dio compie ogni giorno. Preghiamo.

Per gli ammalati e per quanti soffrono nel corpo e nello spirito. Perché non si sentano soli, ma uniti a Gesù Cristo, medico dei corpi e delle anime, godano della consolazione promessa agli afflitti. Preghiamo.

Per gli operatori sanitari e per quanti si dedicano alla cura dei malati. Lo Spirito Santo riempi il loro cuore dell'amore di Dio e la loro vita cresca sempre più nel dono generoso di sé verso i fratelli più bisognosi. Preghiamo.

Per gli Ospedali e le Case di Cura. Siano luoghi in cui la luce del Vangelo illumini le umane sofferenze, infonda speranza e accresca la comunione fraterna. Preghiamo.

Per le case in cui è presente un malato. Lo Spirito Consolatore sostenga il cammino di queste famiglie e rafforzi la comunità cristiana nell'essere loro vicine. Preghiamo

Per noi qui riuniti. Il Signore ci doni di percorrere le strade del mondo testimoniando la gioia che nasce dall'incontro con Cristo. Preghiamo.

**Preghiera per la XXV Giornata Mondiale del Malato
Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me
l'Onnipotente...» (Lc. 1,49) (Ispirata a Evangelii Gaudium 286, 288)**

Vergine e Madre Maria
che hai trasformato una grotta per animali
nella casa di Gesù
con alcune fasce e una montagna di tenerezza,
a noi, che fiduciosi invochiamo il Tuo nome,
volgi il tuo sguardo benigno.
Piccola serva del Padre
che esulti di gioia nella lode,
amica sempre attenta perché nella nostra vita
non venga a mancare il vino della festa,
donaci lo stupore
per le grandi cose compiute dall'Onnipotente.
Madre di tutti che comprendi le nostre pene,

segno di speranza per quanti soffrono,
con il tuo materno affetto
apri il nostro cuore alla fede;
intercedi per noi la forza di Dio
e accompagnaci nel cammino della vita.

Nostra Signora della premura
partita senza indugio dal tuo villaggio
per aiutare gli altri con giustizia e tenerezza,
apri il nostro cuore alla misericordia
e benedici le mani di quanti toccano
le carni sofferenti di Cristo.

Vergine Immacolata
che a Lourdes hai dato un segno della tua presenza,
come una vera madre cammina con noi,
combatti con noi,
e dona a tutti gli ammalati che fiduciosi ricorrono a te
di sentire la vicinanza dell'amore di Dio. Amen.

Amen.

Padre nostro.

C. Preghiamo.

O Signore, Dio nostro, che nel Cuore Immacolato di Maria
Hai posto la dimora del Verbo e il tempio dello Spirito Santo,
donaci un cuore puro e docile,
perché sulla via dei tuoi comandamenti
impariamo ad amarti sopra ogni cosa,
sempre attenti alle necessità dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ADORIAMO IL SACRAMENTO

*Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì!
Al mistero è fondamento*

la parola di Gesù.

*Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.*

*Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.*

PREGHIAMO

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile Sacramento dell'Eucarestia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della tua redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

DIO SIA BENEDETTO

Dio sia Benedetto,
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo cuore.
Benedetto il suo preziosissimo sangue.
Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran madre di Dio Maria Santissima.
Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria Vergine e madre.
Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

SANTA MESSA

CANTO D'INGRESSO: ECCOMI

*Eccomi, eccomi! Signore, io vengo.
Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.*

Nel mio Signore ho sperato
e su di me s'è chinato,
ha dato ascolto al mio grido,

m'ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi,
sicuri ha reso i miei passi.
Ha messo sulla mia bocca
un nuovo canto di lode.

Il sacrificio non gradisci,
ma m'hai aperto l'orecchio,
non hai voluto olocausti,
allora ho detto: “Io vengo!”.

Sul tuo libro di me è scritto:
“Si compia il tuo volere”.
Questo, mio Dio, desidero,
la tua legge è nel mio cuore.

La tua giustizia ho proclamato,
non tengo chiuse le labbra.
Non rifiutarmi, Signore,
la tua misericordia.

RITI DI INTRODUZIONE

Il Celebrante quindi saluta l'assemblea:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
nato dalla Vergine Maria,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

Il Signore Gesù ha rivelato
la presenza del Regno di Dio in mezzo agli uomini
con i segni prodigiosi
che accompagnavano la sua parola.
Maria, sua Madre, canta ancora con noi
le meraviglie del Padre

perché ha guardato l'umiltà della sua ancella.

La Chiesa intera esulta

per il dono dello Spirito effuso su ciascuno dei suoi figli
attraverso i sacramenti.

Anche noi, raccolti per rendere grazie al Signore
insieme con i nostri fratelli e sorelle ammalati,
sperimentiamo la bellezza della grazia
che rifulge nella nostra debolezza.

Per celebrare degnamente questa solenne azione di grazie,
chiediamo perdono dei nostri peccati.

Signore, luce splendente nelle tenebre,
che illumini ogni uomo,
abbi pietà di noi.

R/. Kyrie, eleison.

Cristo, Figlio primogenito del Padre,
nato da donna, nato sotto la legge
per riscattare l'uomo da ogni schiavitù,
abbi pietà di noi.

R/. Christe, eleison.

Signore, irradiazione della gloria divina,
che purifichi l'uomo dal peccato,
abbi pietà di noi.

R/. Kyrie, eleison.

Il celebrante conclude:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R/. Amen.

Poi si canta l'inno Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

COLLETTA

Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute del corpo e dello spirito
e per la gloriosa intercessione di Maria santissima,
sempre vergine,
salvacì dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Io farò scorrere verso di lei, come un fiume, la prosperità.

Dal libro del profeta Isaia. (66, 10-14)

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa quanti la amate. Sfavillate di gioia con essa voi tutti che avete partecipato al suo lutto. Così succhierete al suo petto e vi sazierete delle sue consolazioni; succhierete, deliziandovi, all'abbondanza del suo seno. Poiché così dice il signore: « Ecco io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la prosperità; come un torrente in piena la ricchezza dei popoli; i suoi bimbi saranno portati in braccio, sulle ginocchia saranno accarezzati. Come una madre consola un figlio così io vi consolerò; in Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saran rigogliose come erba fresca. La mano del Signore si farà manifesta ai suoi servi ».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIO Gdt 13, 18-20

R/. Benedetta sei tu, o Maria, fra tutte le donne.

Benedetta sei tu, figlia,
davanti al Dio Altissimo,
più di tutte le donne,
e benedetto il Signore Dio,
che ha creato il cielo e la terra. R/.

Il coraggio che ti ha sostenuta
non cadrà dal cuore degli uomini:
essi ricorderanno per sempre
la potenza del Signore. R/.

Il Signore dia esito felice alla tua opera,
a tua perenne esaltazione.
Con prontezza tu hai esposto la vita
per sollevare il tuo popolo
dall'umiliazione e dall'abbattimento. R/.

SECONDA LETTURA

La preghiera fatta con fede salverà il malato.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo. (5, 13 – 16)

Carissimi, chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia salmeggi. Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R/. Alleluia.

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Benedetta tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo seno.

R/. Alleluia.

VANGELO

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.

Dal Vangelo secondo Luca.

1, 41 – 55

In quei giorni, Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: « Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore ». Allora Maria disse:

« L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre ».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

OMELIA

LITURGIA DELL'UNZIONE

PREGHIERA LITANICA E IMPOSIZIONE DELLE MANI

Il sacerdote, dalla sede, rivolto verso il popolo dice:

Fratelli, rivolgiamo al Signore la preghiera della fede
per i nostri fratelli infermi
e per tutti coloro che li curano e li assistono.

Il diacono:

Preghiamo insieme dicendo:
Ascoltaci, Signore.

- Perché il Signore benedica e protegga questi infermi, preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

- Perché doni loro forza e salute, preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

- Perché lenisca le loro sofferenze, preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

- Perché li liberi dal peccato e da ogni tentazione, preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

- Perché tutti i malati sentano il conforto della sua grazia, preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

- Perché la sua benedizione accompagni quanti assistono gli infermi,
preghiamo. Ascoltaci, Signore.

- Perché questi infermi mediante la sacra Unzione
con l'imposizione delle mani ottengano vita e salvezza, preghiamo.
Ascoltaci, Signore.

**Il vescovo quindi impone le mani sul capo di ciascun infermo senza
dire nulla. Tutti rimangono in piedi e in silenzio.**

RENDIMENTO DI GRAZIE SULL'OLIO

*Il diacono presenta al sacerdote l'Olio. Quindi, lo stesso celebrante,
dalla sede recita la preghiera di rendimento di grazie:*

Benedetto sei tu, o Dio, Padre onnipotente,
che per noi e per la nostra salvezza
hai mandato nel mondo il tuo Figlio.

Il sacerdote prosegue:

Benedetto sei tu, o Dio, Figlio Unigenito,
che ti sei fatto uomo per guarire le nostre infermità.
R/. Gloria a te, Signore.

Benedetto sei tu, o Dio, Spirito Santo Paràclito,
che con la tua forza inesauribile
sostieni la nostra debolezza.
R/. Gloria a te, Signore.

Signore, i nostri fratelli, che ricevono nella fede l'unzione di questo santo Olio, vi trovino sollievo nei loro dolori e conforto nelle loro sofferenze.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

SACRA UNZIONE

Il vescovo unge gli infermi sulla fronte e sulle mani con l'Olio santo, dicendo:

**Per questa santa Unzione
e per la sua piissima misericordia
ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo.**

R/. Amen.

**E, liberandoti dai peccati, ti salvi
e nella sua bontà ti sollevi.**

R/. Amen.

Nel mentre si canta:

Signore sono qui ai tuoi piedi,
Signore voglio amare te.
Signore sono qui ai tuoi piedi,
Signore voglio amare te.

*Accogliami, perdonami,
la tua grazia invoco su di me.
Liberami, guariscimi
e in te risorto per sempre io vivrò!*

Signore sono qui ai tuoi piedi,
Signore chiedo forza a te.

Signore sono qui ai tuoi piedi,
Signore dono il cuore a te.

LITURGIA EUCARISTICA

COME SPIGHE NEI CAMPI

Come spighe nei campi,
come uva sui colli
che raccolti ora sono
pane e vino per noi.
Così noi qui riuniti
celebriamo il Tuo amore
e formiamo Signore
una lode a Te.

*Ti offriamo, Signore,
tutto quello che abbiamo
e per la Tua bontà un dono sarà.
Ti offriamo, Signore,
tutto quello che siamo,
la nostra povertà un dono sarà.*

La fatica e la gioia,
la speranza e il dolore
noi portiamo Signore
come lode a Te.
Tu ci doni la vita
e ci chiami all'amore,
Ti preghiamo Signore,
vieni e vivi con noi.

Ti offriamo, Signore...

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore,
le offerte che ti presentiamo,
nel ricordo di Maria vergine e madre,
e in segno di paterno gradimento
donaci l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie, o Padre,
e magnificare il tuo amore per noi
in questa memoria della beata Vergine Maria,
salute degli infermi.

Partecipe in modo singolare del mistero del dolore,
risplende come segno di salvezza e di speranza
a quanti nell'infermità invocano il suo patrocinio;
a tutti i sofferenti che guardano a lei,
offre il modello di perfetta adesione al tuo volere,
e di piena conformità al Cristo,
che nel suo immenso amore per noi
ha portato le nostre debolezze
e si è caricato dei nostri dolori.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Santo, Santo, Santo...

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

Padre veramente santo,
fonte di ogni santità,

dispone le mani sulle offerte:

santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito,

perché diventino per noi
il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo nostro Signore.

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice: Mistero della fede.

*Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:

per la comunione al corpo e al sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Domenico Angelo,
e tutto l'ordine sacerdotale.

Ricordati dei nostri fratelli e sorelle,
segnati con la santa Unzione:
unisci le loro sofferenze
alla beata passione del tuo Figlio crocifisso e risorto,
perché abbiano sollievo nel corpo
e consolazione nello spirito.

Ricordati dei nostri fratelli
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
con gli apostoli e tutti i santi,
che in ogni tempo ti furono graditi:
in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli.

R/. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

*Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.*

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa
che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

*Tuo é il regno, tua la potenza
e la gloria nei secoli.*

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. *Amen.*

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

AGNELLO DI DIO

*Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.*

CANTI DI COMUNIONE

IL PANE DEL CAMMINO

Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida.

*Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!*

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce
la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

RITI DI CONCLUSIONE

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo.

O Dio, il sacramento del corpo e sangue del tuo unico Figlio,
che abbiamo ricevuto con gioia
nel devoto ricordo della beata Vergine della salute,
ci sostenga nel cammino della vita presente
e ci guidi alla felicità eterna.

Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Preghiera per la XXV Giornata Mondiale del Malato

Vergine e Madre Maria
che hai trasformato una grotta per animali
nella casa di Gesù
con alcune fasce e una montagna di tenerezza,
a noi, che fiduciosi invochiamo il Tuo nome,
volgi il tuo sguardo benigno.
Piccola serva del Padre
che esulti di gioia nella lode,
amica sempre attenta perché nella nostra vita
non venga a mancare il vino della festa,
donaci lo stupore
per le grandi cose compiute dall'Onnipotente.
Madre di tutti che comprendi le nostre pene,
segno di speranza per quanti soffrono,
con il tuo materno affetto
apri il nostro cuore alla fede;
intercedi per noi la forza di Dio
e accompagnaci nel cammino della vita.
Nostra Signora della premura
partita senza indugio dal tuo villaggio
per aiutare gli altri con giustizia e tenerezza,
apri il nostro cuore alla misericordia
e benedici le mani di quanti toccano
le carni sofferenti di Cristo.
Vergine Immacolata
che a Lourdes hai dato un segno della tua presenza,
come una vera madre cammina con noi,
combatti con noi,
e dona a tutti gli ammalati che fiduciosi ricorrono a te
di sentire la vicinanza dell'amore di Dio. Amen.

Salve Regina

Benedizione Finale.